

Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in UGANDA – 2024”

Codice progetto: PTXSU0002923011158EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. Sede	N. op. vol. per sede
CCOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	Uganda	Moroto	139617	4
		Alito	140000	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
CCOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Moroto

Nel distretto di Moroto:

- Più di un quinto della popolazione non ha accesso a fonti d'acqua sicure, i pozzi perforati sono lo strumento esclusivo d'accesso all'acqua (99%) e un quinto di questi non è funzionante e non viene riparato a causa di mancanza di personale formato, solo una famiglia su tre è informata sulle conseguenze dell'uso di acqua contaminata.
- Metà della popolazione è in crisi o emergenza alimentare; il bestiame, a causa di quasi assenza di sistemi di sorveglianza e dello scarso accesso ai servizi veterinari - solo una famiglia e mezzo su 10 ne fa ricorso -, è colpito da malattie infettive e zoonosi.
- quasi la metà della popolazione è costituita da bambini e giovani che versano in gravi condizioni di disagio: più di un terzo dei minori al di sotto dei 5 anni è malnutrito in modo grave e 9 su 10 sono lasciati soli senza supervisione, 4 quinti dei bambini tra i 6 e i 17 anni non vanno a scuola e sono malnutriti, circa 15mila sono i bambini finiti per strada e riguardo ai giovani tra i 18 e i 30 anni più di 7 ragazzi su dieci non è mai andato a scuola e 2 terzi dei ragazzi non lavora.

Alito

Le quote di giovani ugandesi che lavorano nell'Uganda nord e orientale in un'occupazione retribuita sono inferiori a quelli del resto del Paese, specialmente nella regione Lango. L'impegno dei giovani in agricoltura è in declino: i giovani non vedono l'agricoltura come un business redditizio. Ciò è aggravato da una mancanza di formazione professionale e competenze

lavorative.

Nel distretto di Kole metà della popolazione vive in una situazione di insicurezza alimentare, 3 quarti delle famiglie non ha scorte alimentari e il 41,7% non ha un orto domestico.

I giovani del Nord Uganda hanno considerevolmente meno opportunità di acquisire competenze attraverso programmi di formazione. I servizi di base come l'istruzione, compresa la formazione professionale e le infrastrutture, sono generalmente scarsi rispetto ad altre regioni del Paese.

PARTNER ESTERO:

- **Caritas delle Diocesi di Moroto e Kotido (SSD)**
- **La Diocesi di Lira**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il progetto contribuisce al programma Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale, migliorando le loro condizioni di vita in particolare: aumentando l'accesso e la disponibilità di acqua potabile, fornendo formazione e strumenti in ambito agricolo/zootecnico per aumentare la capacità di far fronte ai cambiamenti climatici, favorendo l'inclusione sociale e lavorativa delle fasce deboli, in particolare dei giovani.

Obiettivo Specifico

1. Favorire un maggiore e migliore accesso all'acqua potabile per la popolazione del distretto di Moroto:
 - aumentando la disponibilità di acqua potabile,
 - incrementando le capacità di manutenzione e corretta gestione dei pozzi e
 - aumentando le conoscenze sulle pratiche igieniche di base.
2. Migliorare la situazione di insicurezza e crisi alimentare del distretto di Moroto e la salute del bestiame.
3. Tutelare le fasce più deboli, riducendo le condizioni di disagio e abbandono dell'infanzia e della gioventù nel distretto di Moroto e dei giovani di Alito anche attraverso la formazione in pratiche agricole e tecniche di allevamento e favorendo l'occupazione.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di Moroto 139617

<u>Azioni – Attività del progetto</u>	<u>Attività degli Operatori Volontari</u>
<u>AZIONE 1. Aumentare la disponibilità d'acqua potabile e il suo corretto utilizzo attraverso la perforazione di nuovi pozzi d'acqua e il ripristino di quelli non funzionanti, la formazione di comitati di gestione dei pozzi e la sensibilizzazione igienico-sanitaria</u> <u>Attività</u> <ol style="list-style-type: none">1. incontri per raccogliere le esigenze di nuovi pozzi da perforare e/o di rotture/guasti di pozzi preesistenti da parte della comunità locale;2. riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, nuovi da perforare;3. approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione pozzi;4. definire il calendario degli interventi di perforazione di nuovi pozzi e delle uscite per le riabilitazioni dei pozzi guasti, in collaborazione con gli Uffici Idrici	Nell'azione 1 sarà coinvolto l'operatore volontario n. 1 <ol style="list-style-type: none">1. nella raccolta delle esigenze di nuovi pozzi da perforare e/o di rotture/guasti di pozzi preesistenti da parte della comunità locale;2. partecipando alle riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, nuovi da perforare;3. nell'approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione pozzi;4. collaborando nella stesura del calendario degli interventi di perforazione di nuovi pozzi e delle uscite per le riabilitazioni dei pozzi guasti, in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali;5. per i nuovi pozzi da perforare, partecipando agli incontri di programmazione e eventuale partecipazione alle uscite per indagini

<p>Distrettuali;</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. per i nuovi pozzi da perforare, incontri di programmazione e uscite, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani, per indagini (idro)geologiche dei luoghi di perforazione; 6. interventi di perforazione dei nuovi pozzi d'acqua, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani; 7. interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi non funzionati individuati, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani; 8. analisi dell'acqua dei pozzi perforati e riabilitati per la valutazione della potabilità dei pozzi; 9. aggiornamento periodico archivio pozzi perforati, riabilitati o soggetti a manutenzione e registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero Ugandese dell'Acqua; 10. con la collaborazione di SSD, riunioni nei villaggi dei pozzi perforati/riabilitati per l'individuazione dei 9 membri che andranno a costituire ciascun Comitato che si occuperà della gestione e manutenzione di base di ogni pozzo, se non già esistente; 11. corsi di formazione e/o aggiornamento sulla gestione dei punti d'acqua per i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato; 12. incontri di sensibilizzazione sui temi "Acqua e igiene" rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei Pozzi istituiti, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate; 13. studi di fattibilità, ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 6. (idro)geologiche dei luoghi di perforazione, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani; 7. eventuale partecipazione agli interventi di perforazione dei nuovi pozzi d'acqua, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani; 7. eventuale partecipazione agli interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi non funzionati individuati, anche su più giorni per il raggiungimento dei villaggi più lontani; 1. aggiornamento dell'archivio dei pozzi perforati, riabilitati o soggetti a manutenzione; 2. partecipazione alle riunioni per la formazione dei membri che andranno a costituire ciascun Comitato che si occuperà della gestione e manutenzione di base di ogni pozzo, se non già esistente; 3. collaborazione nei corsi di formazione e/o aggiornamento sulla gestione dei punti d'acqua per i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato; 4. collaborazione nell'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione sui temi "Acqua e igiene" rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei Pozzi istituiti, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate; 5. studi di fattibilità, ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione.
<p>AZIONE 2. Formazione agricola, fornitura di servizi veterinari e sensibilizzazione comunitaria Attività - Formazione agricola</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. con la collaborazione di SSD riunioni organizzative a livello di villaggio con i leader delle comunità per individuare 50 famiglie più vulnerabili, colpite da insicurezza alimentare, e selezionare 50 studenti, uno per famiglia; 2. realizzazione di corsi formativi didattici e tecnici riguardo gestione del raccolto, produzione di sementi di qualità, produzione integrata e gestione di pesticidi naturali per le coltivazioni comuni, uso animali da traino, sviluppo di capacità gestionali con la trattazione di questioni trasversali quali questioni di genere, risoluzione dei conflitti, violenza di genere, HIV/AIDS, principi di nutrizionismo, igiene con la realizzazione di orti dimostrativi, in collaborazione con la diocesi di Lira, 	<p>Nell'azione 2 sarà coinvolto l'operatore volontario n. 2</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nelle riunioni organizzative a livello di villaggio con i leader delle comunità per individuare 50 famiglie più vulnerabili, colpite da insicurezza alimentare, e selezionare 50 studenti, uno per famiglia; 2. nella realizzazione di corsi formativi didattici e tecnici riguardo gestione del raccolto, produzione di sementi di qualità, produzione integrata e gestione di pesticidi naturali per le coltivazioni comuni, uso animali da traino, sviluppo di capacità gestionali con la trattazione di questioni trasversali quali questioni di genere, risoluzione dei conflitti, violenza di genere, HIV/AIDS, principi di nutrizionismo, igiene con la realizzazione di orti dimostrativi, in collaborazione con la diocesi di Lira,

<p>scuola di formazione agricola di Alito;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. organizzazione di incontri sul campo di monitoraggio delle attività realizzate con la possibilità di uscite su più giorni con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e dei leader locali; 4. organizzazione di giornate sul campo con possibilità di uscite su più giorni per promuovere l'apprendimento da parte delle comunità non formate e per far conoscere le pratiche e le strategie di coltivazione, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito; 5. studi su metodologie sostenibili per il miglioramento della produzione agricola in Karamoja e delle condizioni di sostentamento della popolazione in risposta ai cicli periodici di siccità. <p>Attività - Servizi veterinari</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. raccolta informazioni sull'impatto delle malattie endemiche presenti che colpiscono il bestiame ed indagine sui rischi; raccolta informazioni sulle malattie zoonotiche (trasmissione di malattie da animali a uomini) presenti; 7. preparazione di un corso di formazione per paraveterinari in collaborazione con il laboratorio C&D e gli uffici veterinari distrettuali; 8. raccolta delle candidature e selezione dei ragazzi per il corso; 9. realizzazione del corso di formazione (malattie del bestiame, raccolta campioni, attività di laboratorio) con la collaborazione degli Uffici Veterinari Distrettuali (DVO); 10. raccolta campioni di sangue dal bestiame nei villaggi ed analisi sui campioni raccolti in collaborazione con il laboratorio C&D; 11. vaccinazioni nei villaggi sulle malattie endemiche che colpiscono il bestiame; 12. in collaborazione con SSD, campagne di sensibilizzazione nei villaggi sull'importanza di avere bestiame sano per evitare malattie trasmissibili all'uomo (importanza delle vaccinazioni e screening, prevenzione attraverso pratiche igienico-sanitarie, gestione corretta dei prodotti animali, pratiche igieniche legati ai parti bovini, ovo-caprini), anche a cura dei paraveterinari formati; 13. sensibilizzazione attraverso trasmissioni e spot radio, informando anche sulle campagne di vaccinazione in atto; 14. studi sulla situazione del bestiame (e del suo stato di salute) in Karamoja. 	<ol style="list-style-type: none"> 3. scuola di formazione agricola di Alito; 3. nell'organizzazione di incontri sul campo di monitoraggio delle attività realizzate con la possibilità di uscite su più giorni con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e dei leader locali; 4. nell'organizzazione di giornate sul campo con eventuale possibilità di uscite su più giorni per promuovere l'apprendimento da parte delle comunità non formate e per far conoscere le pratiche e le strategie di coltivazione, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito; 5. negli studi su metodologie sostenibili per il miglioramento della produzione agricola in Karamoja e delle condizioni di sostentamento della popolazione in risposta ai cicli periodici di siccità. 6. Nella raccolta informazioni sull'impatto delle malattie endemiche presenti che colpiscono il bestiame ed indagine sui rischi; raccolta informazioni sulle malattie zoonotiche (trasmissione di malattie da animali a uomini) presenti; 7. Collaborare nella preparazione di un corso di formazione per paraveterinari in collaborazione con il laboratorio C&D e gli uffici veterinari distrettuali; 8. Collaborare nella raccolta delle candidature e selezione dei ragazzi per il corso; 9. A supporto nella realizzazione del corso di formazione (malattie del bestiame, raccolta campioni, attività di laboratorio) con la collaborazione degli Uffici Veterinari Distrettuali (DVO); 10. Eventuale supporto nella registrazione della raccolta campioni di sangue dal bestiame nei villaggi e dell'analisi sui campioni raccolti in collaborazione con il laboratorio C&D; 11. Supporto nella registrazione delle vaccinazioni nei villaggi sulle malattie endemiche che colpiscono il bestiame; 12. nelle campagne di sensibilizzazione nei villaggi sull'importanza di avere bestiame sano per evitare malattie trasmissibili all'uomo (importanza delle vaccinazioni e screening, prevenzione attraverso pratiche igienico-sanitarie, gestione corretta dei prodotti animali, pratiche igieniche legati ai parti bovini, ovo-caprini), anche a cura dei paraveterinari formati; 13. eventuale supporto alla realizzazione di trasmissioni e spot radio, informando anche sulle campagne di vaccinazione in atto; 14. studi sulla situazione del bestiame (e del suo stato di salute) in Karamoja.
<p>AZIONE 3. Fornire servizi di inclusione sociale per i minori e i giovani del Karamoja</p>	<p>Nell'azione 3 saranno coinvolti gli operatori volontari n. 3 e n. 4</p>

Attività

1. presso il Centro Giovani di Moroto, per i bambini e i ragazzi più vulnerabili, organizzazione e messa in atto di attività sportive (allenamenti, tornei, gare di: calcio, netball, atletica...), educative (proiezione di video, realizzazione laboratori sui diritti umani...), ludiche e aggregative (teatro, danza, musica...), organizzazione di eventi (settimana per la pace...), monitoraggio sui bisogni dei ragazzi, in collaborazione con la SSD di Moroto e il DEO – ufficio distrettuale dell'educazione;
2. in collaborazione col DEO, incontri per la strutturazione e messa in atto di un programma educativo video per le scuole elementari del distretto e, secondo le esigenze delle scuole coinvolte, proiezioni periodiche, presso il Centro Giovani di Moroto;
3. Accoglienza di bambini migranti provenienti dalle periferie delle grandi città reinseriti nei territori d'origine del Karamoja, in collaborazione con PSWO (Probation and Social Welfare Officer - ambito tutela dei minori e delle politiche sociali) e CFPU (Child Family Protection Unit - unità di protezione familiare della polizia per le violenze domestiche e tutela minori).
4. fornire assistenza di base, rintracciamenti e ricongiungimenti familiari nei 9 distretti del Karamoja e inserimento scolastico nei territori di provenienza con la possibilità di trasferte per raggiungere i vari distretti;
5. attività di aggiornamento degli archivi dei bambini reinseriti e relazioni con autorità locali ed enti preposti.
6. in collaborazione con le SSD di Moroto e il DEO, individuazione di giovani inoccupati in situazioni di marginalità e organizzazione dei corsi di formazione professionale (agricoltura, veterinaria, muratura, meccanica, panetteria, carpenteria... tipologie attivate secondo le richieste dei giovani e le necessità della comunità). Per rispondere ai cambiamenti climatici, verranno proposti in particolare corsi su pratiche agricole resilienti per l'aumento della produttività e produzione, e per il controllo e prevenzione delle zoonosi, corsi in paraveterinaria e sull'allevamento del bestiame, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;
7. selezione degli insegnanti dei corsi di formazione professionale;
8. raccolta candidature e selezione giovani;
9. implementazione corsi teorici e pratici con consegna kit di strumenti utili per (l'avvio del) il lavoro;
10. per i giovani professionalmente formati, follow up e accompagnamento/inserimento nel mondo del lavoro.

1. presso il Centro Giovani di Moroto, per i bambini e i ragazzi più vulnerabili, nell'organizzazione e messa in atto di attività sportive (allenamenti, tornei, gare di: calcio, netball, atletica...), educative (proiezione di video, realizzazione laboratori sui diritti umani...), ludiche e aggregative (teatro, danza, musica...), organizzazione di eventi (settimana per la pace...), monitoraggio sui bisogni dei ragazzi, in collaborazione con la SSD di Moroto e il DEO – ufficio distrettuale dell'educazione;
2. in collaborazione col DEO, negli incontri per la strutturazione e messa in atto di un programma educativo video per le scuole elementari del distretto e, secondo le esigenze delle scuole coinvolte, proiezioni periodiche, presso il Centro Giovani di Moroto;
3. nell'accoglienza di bambini migranti provenienti dalle periferie delle grandi città reinseriti nei territori d'origine del Karamoja, in collaborazione con PSWO (Probation and Social Welfare Officer - ambito tutela dei minori e delle politiche sociali) e CFPU (Child Family Protection Unit - unità di protezione familiare della polizia per le violenze domestiche e tutela minori).
4. Supporto nel fornire assistenza di base, rintracciamenti e ricongiungimenti familiari nei 9 distretti del Karamoja e inserimento scolastico nei territori di provenienza con la possibilità di eventuali trasferte per raggiungere i vari distretti;
5. Nell'attività di aggiornamento degli archivi dei bambini reinseriti e relazioni con autorità locali ed enti preposti.
6. in collaborazione con le SSD di Moroto e il DEO, supporto nell'individuazione di giovani inoccupati in situazioni di marginalità e organizzazione dei corsi di formazione professionale (agricoltura, veterinaria, muratura, meccanica, panetteria, carpenteria... tipologie attivate secondo le richieste dei giovani e le necessità della comunità). Per rispondere ai cambiamenti climatici, verranno proposti in particolare corsi su pratiche agricole resilienti per l'aumento della produttività e produzione, e per il controllo e prevenzione delle zoonosi, corsi in paraveterinaria e sull'allevamento del bestiame, anche in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;
7. collaborazione nella selezione degli insegnanti dei corsi di formazione professionale;
8. nella raccolta e registrazione candidature e selezione giovani;
9. nell'implementazione corsi teorici e pratici con consegna kit di strumenti utili per (l'avvio del) il lavoro;
10. nell'attività di follow up e accompagnamento/inserimento nel mondo del lavoro per i giovani professionalmente

formati.

Sede di Alito 140000

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
<p><u>Azione 1.A Centro di formazione in agribusiness per giovani inoccupati - corsi di formazione professionale in campo agricolo-zootecnico e marketing</u></p> <ol style="list-style-type: none">1. organizzazione dei corsi di formazione agricola e di allevamento;2. predisposizione aule per i corsi di formazione teorica e delle zone/unità dimostrative per l'allevamento e la produzione agricola e le coltivazioni: organizzazione delle attrezzature necessarie;3. raccolta delle candidature e selezione giovani più vulnerabili che non studiano e non lavorano;4. realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, tecniche di risparmio e credito, inglese, matematica - e pratica con orti dimostrativi, allevamento animali e coltivazione di un proprio appezzamento da parte di ogni studente.5. organizzazione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività e dei corsi; acquisto, stoccaggio, distribuzione e controllo.6. relazioni con istituti tecnici ed università locali per l'avviamento di collaborazioni per i corsi. Il centro di formazione applica una formazione 70% pratica e 30% teorica consentendo di applicare quanto studiato e di vederne i risultati.7. relazioni con autorità locali, istituzioni, donatori durante visite ufficiali e informative.8. Redazione di relazioni di aggiornamento delle attività.	<p>Nell'azione 1.A sarà coinvolto l'operatore volontario A</p> <ol style="list-style-type: none">1. A supporto dell'organizzazione dei corsi di formazione agricola e di allevamento;3. Nella raccolta e registrazione delle candidature dei giovani più vulnerabili che non studiano e non lavorano;4. A supporto della realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, tecniche di risparmio e credito, inglese, matematica - e pratica con orti dimostrativi, allevamento animali e coltivazione di un proprio appezzamento da parte di ogni studente.5. A supporto dell'organizzazione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività e dei corsi; acquisto, stoccaggio, distribuzione e controllo.6. Nelle relazioni con istituti tecnici ed università locali per l'avviamento di collaborazioni per i corsi.7. Nelle relazioni con autorità locali, istituzioni, donatori durante visite ufficiali e informative.8. Nella redazione di relazioni di aggiornamento delle attività.
<p><u>Azione 1.B Azienda agricola a supporto del centro di formazione in agribusiness per giovani inoccupati</u></p> <ol style="list-style-type: none">1. Gestione di un'azienda agricolo-zootecnica/fattoria: gestione del personale impiegato nelle diverse attività agricole e zootecniche;2. approvvigionamento di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...);3. gestione/lavorazione dei 350 acri di terreno con le diverse colture e le diverse fasi del ciclo agricolo meccanizzato (semina, raccolto, ecc.);4. gestione degli allevamenti (conigli, pollame, suini, mucche, ovini e caprini);5. commercializzazione dei prodotti ottenuti dalle attività agricole e zootecniche (verdure, ortaggi, cereali, uova, ...) e valutazione dell'andamento dei prezzi e dei mercati locali;6. rafforzamento e ampliamento dei contatti	<p>Nell'azione 1.B sarà coinvolto l'operatore volontario B</p> <ol style="list-style-type: none">1. a supporto nella gestione di un'azienda agricolo-zootecnica/fattoria: in particolare nella gestione del personale impiegato nelle diverse attività agricole e zootecniche;2. nell'approvvigionamento di materiali per le attività agricole e zootecniche (mangimi, sementi...);3. nella gestione/lavorazione dei 350 acri di terreno con le diverse colture e le diverse fasi del ciclo agricolo meccanizzato (semina, raccolto, ecc.);4. nella gestione degli allevamenti (conigli, pollame, suini, mucche, ovini e caprini);5. nella commercializzazione dei prodotti ottenuti dalle attività agricole e zootecniche (verdure, ortaggi, cereali, uova, ...) e nella valutazione dell'andamento dei prezzi e dei mercati

<p>con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento;</p> <p>7. promozione delle attività del centro di formazione in agribusiness.</p>	<p>locali;</p> <p>6. nel rafforzamento e ampliamento dei contatti con il settore privato per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento;</p> <p>7. nella promozione delle attività del centro di formazione in agribusiness.</p>
<p><u>Azione 2. Occupazione giovanile per i giovani formati</u></p> <p>1. creazione di orti e siti con attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine;</p> <p>2. follow up – tutoraggio - dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, con produzioni anche destinate alla vendita;</p> <p>3. organizzazione di visite di scambio tra giovani orticoltori e giovani allevatori formati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con uscite anche di alcuni giorni;</p> <p>4. partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari per promuovere le pratiche agricole e le proprie produzioni;</p> <p>5. favorire la creazione di reti tra i giovani agricoltori, allevatori formati e produttori, facilitando l'inserimento e la partecipazione nel settore privato;</p> <p>6. collegamento con tecnici e specialisti del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di buone pratiche commerciali - collegamenti di mercato;</p> <p>7. corsi di formazione/supporto tra pari da parte dei giovani agricoltori formati verso giovani interessati.</p>	<p>Nell'azione 2 sarà coinvolto l'operatore volontario A</p> <p>1. a supporto nella creazione di orti e siti con attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine;</p> <p>2. nel follow up – tutoraggio - dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, con produzioni anche destinate alla vendita;</p> <p>3. nell'organizzazione di visite di scambio tra giovani orticoltori e giovani allevatori formati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con possibilità di uscite anche di alcuni giorni;</p> <p>4. supporto nella partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari per promuovere le pratiche agricole e le proprie produzioni;</p> <p>5. nel favorire la creazione di reti tra i giovani agricoltori, allevatori formati e produttori, facilitando l'inserimento e la partecipazione nel settore privato;</p> <p>6. nel favorire il collegamento con tecnici e specialisti del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di buone pratiche commerciali - collegamenti di mercato;</p> <p>7. Nei corsi di formazione/supporto tra pari da parte dei giovani agricoltori formati verso giovani interessati.</p> <p>Nell'azione 2 sarà coinvolto l'operatore volontario B</p> <p>1. a supporto nella creazione di orti e siti con attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine;</p> <p>2. nel follow up – tutoraggio - dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, con produzioni anche destinate alla vendita;</p> <p>3. nell'organizzazione di visite di scambio tra giovani orticoltori e giovani allevatori formati, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche, con uscite anche di alcuni giorni.</p>

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Sede di Moroto: viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili di proprietà della diocesi di Moroto, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito e adibiti a sede e foresteria. Il vitto è fornito da Cooperazione e Sviluppo e preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e

notturni).

Sede di Alito: viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili adibiti a sede e foresteria di proprietà della diocesi di Lira, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito. In particolare, il vitto fornito da Cooperazione e Sviluppo è preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Per le sedi di Moroto (139617) e Alito (140000)

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con altri volontari, con il rispetto del regolamento interno);

- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda;
- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole.

Per la sede di Moroto (139617):

- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per le attività relative alla individuazione e perforazione pozzi, alla riabilitazione di quelli non più funzionanti, alla formazione di comitati di villaggio e sensibilizzazione comunitaria per raggiungere i siti individuati.
- disponibilità a eventuali trasferte di alcuni giorni per alcuni periodi per le attività relative ai reinserimenti dei bambini di strada nelle comunità d'origine.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

SEDI Moroto 139617 e Alito 140000

- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione spazi: stanza da letto, sale comuni, ... e tempi: pasti...).
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza sufficiente della lingua inglese.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	

	Diploma	elevato)	6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione

generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
sede Moroto
Modulo 5 – Accesso all'acqua
Modulo 6 – Formazione agricolo-zootecnica
Modulo 7 – Educazione e tutela infanzia e giovani
sede Alito
Modulo 5 – Giovani
Modulo 6 – Formazione agricola
Modulo 7 – Occupazione giovanile

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "**Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile**", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- Contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- Incrementando il reddito dei piccoli produttori agricoli;
- Migliorando la produzione agricola delle comunità rurali per assicurare sicurezza alimentare, combattere la malnutrizione e denutrizione infantile;
- Rafforzando le capacità della popolazione locale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE

- Assicurando la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:

- Creando opportunità formative per i giovani che favoriscono l'occupazione e l'acquisizione di competenze tecniche e professionali in ambito agricolo;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

- potenziando e promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica della popolazione rurale più marginalizzata;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- riducendo l'impatto ambientale negativo nella città, in particolare riguardo alla gestione dei rifiuti;
- Rendendo la comunità locale soggetto attivo promotore di stili di vita rispettosi dell'ambiente;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- implementando pratiche agricole familiari e agro imprenditoriali sostenibili.

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- Rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;
- Promuovendo sistemi di produzione agricoli sostenibili ed adattati ai cambiamenti climatici;
- Promuovendo sistemi sostenibili di produzione e di consumo;

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 2.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.